

Finanziamenti bancari giù dell'1,9%, mutui fermi, sale il credito al consumo

Credito

La fotografia arriva da Ey: nel 2023 credito al consumo in aumento del 2,3%

Luca Davi

Il rialzo dei tassi pesa, inevitabilmente, sulla domanda di credito in Italia. Ma nel complesso il nostro Paese registra una crescita degli impieghi dello 0,6% sul 2022. E così si può guardare con relativo ottimismo al 2024 e al 2025, quando dovrebbe registrarsi un incremento più sostenuto della domanda.

La fotografia arriva dall'Ey European Bank Lending Economic Forecast 2023, studio che analizza la congiuntura creditizia italiana e approfondisce l'evoluzione dei prestiti al settore privato nei suoi vari segmenti cercando di prevederne gli andamenti. Il report parte da un assunto chiaro. Che vede un calo della domanda di denaro fresco da parte delle imprese, che in uno scenario di incertezza stanno riducendo soprattutto la domanda per investimenti: secondo i dati Ey, il 2023 si chiuderà con un calo atteso dei prestiti alle aziende dello 0,2%. Al contrario, a mostrare maggiore vivacità, è il credito al consumo che, seppur in rallentamento rispetto al +3% del 2022, registrerà un aumento del 2,3% nel 2023. Bene anche i mutui ipotecari, che dovrebbero aumentare dell'1,4% nel 2023. «Nonostante le famiglie e le imprese italiane si trovino a fare i conti con tassi d'interesse più alti ed un livello d'inflazione che fatica a di-

La fotografia delle banche italiane

Dati in miliardi di euro e variazioni a/a in %

	2022	2023(*)	2024(*)	2025(*)	2026(*)
Totale prestiti a residenti e imprese	1.189	1.197	1.212	1.250	1.296
% annua	0,4	0,6	1,3	3,1	3,7
Prestiti business/imprese	647	646	652	672	700
% annua	-2,4	-0,2	0,8	3,2	4,1
Credito al consumo	115	118	119	123	127
% annua	3,0	2,3	1,1	3,7	3,5
Mutui residenziali	427	433	442	455	469
% annua	4,2	1,4	2,1	2,9	3,2
Npl in % dei prestiti lordi	2,5	4,4	5,8	4,6	4,0

(*) Previsione. Fonte: Ey

minuire, la crescita dei prestiti, seppure in rallentamento rispetto al recente picco, è un segnale positivo di fiducia per il futuro», spiega Stefano Battista, Italy Financial Services Market Leader di Ey. Le attese sono positive anche per «la forza patrimoniale accumulata dalle banche negli ultimi anni, che hanno dato prova di resilienza e solidità». Per il mondo del credito certo rimangono alcune sfide, a partire «dall'adattamento dei modelli di business per fare fronte alle nuove dinamiche di mercato e tecnologiche».

La nota positiva del 2023 è rappresentata anzitutto dall'andamento del credito al consumo, segmento su cui tutti gli istituti bancari hanno investito, che ha bilanciato l'indeboli-

mento di altre categorie di prestiti. La frenata della ritorsione dei consumi, e l'utilizzo del cuscinetto dei risparmi accumulati durante la pandemia di Covid, dovrebbe però ridurre la crescita in prospettiva, passando dal +2,3% del 2023 al +1,1% del 2024.

Sul fronte dei mutui, come detto, la crescita rimane più contenuta (+1,4% nel 2023 contro il +4,2% del 2022), mentre l'attesa è per un +2,1% nel 2024. L'Italia beneficia di «una crescita meno vertiginosa dei prezzi delle abitazioni», spiega Ey, grazie a prezzi medi 2022 superiori del 9,3% sul 2019, contro il +24% e +22% di Germania e Francia.

A scendere, invece, sono i prestiti alle imprese. Dopo il boom legato a prestiti garantiti da Sace e Mcc, nel 2023 le imprese hanno schiacciato il freno e gli erogati quest'anno caleranno dello 0,2%. Nel 2024 tuttavia è prevista una crescita marginale dello 0,8%. «Per quanto le banche italiane abbiano in generale dimostrato di avere dei fondamentali più positivi su liquidità e solidità patrimoniale rispetto alle banche europee, sicuramente il contesto sfidante porterà a dover gestire gli impieghi in modo più 'capital conscious' ottimizzando gli assorbimenti di capitale», spiega Filippo Mastropietro, Banking & Capital Markets Leader di EY in Italia. Il Pass Through si farà sentire «in maniera graduale sui depositi ottimizzando il customer spread» mentre la liquidità dovrà essere gestita «in via preventiva in un contesto normalizzato che vedrà l'assenza del supporto del Tltro». E poi servirà curare in maniera proattiva i clienti «con modelli di business innovativi e aperti a ecosistemi con terze parti».



I prestiti erogati alle imprese quest'anno risultano in flessione dello 0,2%